COMMISSIONE IV

GIUSTIZIA

XXII.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 11 NOVEMBRE 1964

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **BREGANZE**

INDICE

PAG.

Congedi:

PRESIDENTE 343

Comunicazione del Presidente:

PRESIDENTE 343

Proposta di legge (*Discussione e approvazione*):

Senatori PICCHIOTTI e PAPALIA: Abrogazione della obbligatorietà del mandato di cattura per i reati fallimentari. (*Approvata dal Senato*) (1627) 343

PRESIDENTE 343, 344

DELL'ANDRO 344

GUERRINI GIORGIO, *Relatore* 344

MISASI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia* 344

ZOBOLI 344

Votazione segreta:

PRESIDENTE 345

La seduta comincia alle 11,35.

DELL'ANDRO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Congedi.

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo i deputati Bova, Cannizzo e Sgarlata Marcello.

Comunicazione del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che i deputati Amatucci, Darida, Pellegrino, Restivo e Sartor sono rispettivamente sostituiti, per l'esame del disegno di legge all'ordine del giorno, dai deputati Sabatini, Di Giannantonio, La Bella, Tantalo e Romanato.

Discussione della proposta di legge di iniziativa dei senatori Picchiotti e Papalia: Abrogazione della obbligatorietà del mandato di cattura per i reati fallimentari (Approvata dal Senato) (1697).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa dei senatori Picchiotti e Papalia: « Abrogazione della obbligatorietà del mandato di cattura per reati fallimentari » già approvata dal Senato.

Questa proposta di legge è stata da noi già esaminata in sede referente e, accogliendo la nostra unanime richiesta, la Presidenza della Camera ne ha concesso il trasferimento in sede legislativa.

Poiché il collega Amatucci, non può, oggi, essere presente, prego il deputato Guerrini Giorgio di sostituirlo quale relatore. Sottolineo che il provvedimento, composto di un unico articolo, è largamente atteso sia dall'opinione pubblica, quanto da coloro che si occupano di questo tema.

Il collega Guerrini Giorgio ha facoltà di svolgere la relazione.

GUERRINI GIORGIO, *Relatore*. La proposta di legge di iniziativa dei senatori Picchiotti e Papalia, che porta il n. 1697, già approvata dall'altro ramo del Parlamento nella seduta del 1° ottobre 1964, prevede l'abrogazione della obbligatorietà del mandato di cattura per i reati fallimentari ed è composta di un solo articolo in cui è detto:

« L'articolo 239 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, è abrogato ».

L'articolo 239 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, al primo comma, prevede il mandato di cattura obbligatorio in determinati casi ed il mandato di cattura facoltativo negli altri casi.

La proposta di legge, oggi in discussione, prevede appunto l'abrogazione del mandato di cattura obbligatorio per i reati fallimentari. La proposta di legge è così chiara nella sua formulazione che non è necessaria una particolare illustrazione.

Pertanto, a me sembra che la proposta di legge debba trovare favorevole accoglimento da parte della nostra Commissione.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

ZOBOLI. Il reato in esame è indubbiamente uno dei più odiosi che ci possano essere, perché sta in relazione all'obbligo che ha il commerciante di tenere una condotta corretta, facendo fede con le scritturazioni dei suoi libri, per quel che riguarda i crediti; quindi è obbligato ad una particolare doverosa correttezza. Indubbiamente, il commerciante che, con la bancarotta fraudolenta sottrae ai propri creditori i mezzi di pagamento e li froda, si presenta, in tal modo, dal punto di vista della norma penale, in una veste particolarmente odiosa.

Fatta questa premessa, devo riconoscere che, qui, sorge una necessità di armonia. Con la legge del 1955 il mandato di cattura obbligatorio è stato imposto per i reati che prevedono dai tre ai cinque anni nel minimo della pena edittale ed a 15 anni nel massimo. Il reato di bancarotta fraudolenta è punibile con una pena da 3 a 10 anni. Sarebbe una disarmonia, nel sistema delle norme sulla libertà, perseguire in modo particolare questo reato. Ne nascerebbero delle disarmonie nel nostro sistema punitivo. Indubbiamente, è da pensare che vi sia stata una omissione del legislatore, quando ha emesso la legge del 1955. Far permanere ancora questa norma a se stante, rispetto al sistema dei nostri codici penali, non mi sembra opportuno.

In questo senso la proposta di legge va accolta. D'altra parte, ci tranquillizza, dal punto di vista etico e da quello morale, il fatto che il reato di bancarotta fraudolenta rimane sempre fra quelli che possono essere perseguiti con il mandato di cattura facoltativo.

In questo senso, dò la piena adesione alla proposta di legge, che rimedia ad un difetto di armonia e lascia sempre al magistrato la facoltà di decidere caso per caso.

DELL'ANDRO. Mi dichiaro d'accordo con le conclusioni del relatore ed anche con quelle del deputato Zoboli. Volevo sottolineare che con l'abrogazione dell'articolo 239 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, rimane sempre salva la facoltà del giudice di emanare il mandato di cattura facoltativo ai sensi degli articoli 253 e 254 del codice di procedura penale.

Con l'occasione desidero rimettermi alla cortesia del sottosegretario per rammentare che la riforma del codice di procedura penale è urgente e che, del pari, è urgente la riforma del codice penale. Non tralascerò alcuna occasione per ricordare queste cose, anche se non saranno accolte. L'importante è che sia chiaro che nella nostra Commissione vogliamo sottolineare l'importanza di queste riforme.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

MISASI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Il parere del Governo è senz'altro favorevole alla proposta di legge.

In quanto alle considerazioni generali ricordate in questa occasione dal deputato Dell'Andro; affinché siano accelerati i lavori per la riforma del codice di procedura penale e del codice penale, mi renderò interprete, soprattutto per quanto riguarda la riforma del codice di merito che, secondo me, può essere una premessa per la riforma del codice di procedura penale.

PRESIDENTE. Credo doveroso precisare, ancora una volta, che le norme che stiamo per

approvare, non tolgono in alcun modo al magistrato il potere di irrogare il mandato di cattura a carattere facoltativo. Questa mi pare sia la volontà specifica dei colleghi.

Per quanto riguarda l'invito formulato dal collega Dell'Andro, mi faccio portavoce del comune desiderio di far risaltare l'urgenza della riforma del codice di procedura penale e del codice penale.

Do lettura dell'articolo unico:

« L'articolo 239 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, è abrogato ».

La proposta di legge, che consta di un articolo unico, sarà subito votata a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto della proposta di legge oggi esaminata.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione segreta della proposta di legge:

Senatori PICCHIOTTI e PAPALIA: « Abrogazione della obbligatorietà del mandato di cattura per i reati fallimentari » (*Approvata dal Senato*) (1697):

Presenti e votanti 24
Maggioranza 13
Voti favorevoli 24
Voti contrari 0

(*La Commissione approva*).

Hanno preso parte alla votazione:

Berlinguer Mario, Bisantis, Bosisio, Breganze, Cavallaro Francesco, Coccia, Crapsi, Di Giannantonio, De Florio, Del Castillo, Dell'Andro, Fortuna, Guerrini Giorgio, La Bella, Martini Maria Eletta, Migliori, Pennacchini, Re Giuseppina, Romanato, Sabatini, Sforza, Spagnoli, Tantalo, Zoboli.

Sono in congedo: Bova, Cannizzo e Sgarlata Marcello.

La seduta termina alle 12,15.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. ANTONIO MACCANICO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI